

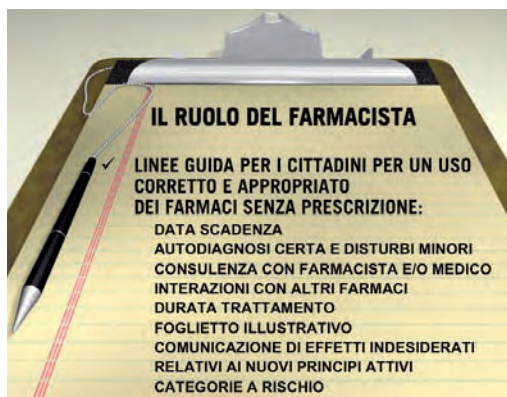
**A** partire dal decreto Bersani Sop e Otc sono al centro di tutte le trasformazioni che stanno coinvolgendo la farmacia. Le liberalizzazioni hanno riguardato, in particolare, i canali distributivi e i prezzi e Disegni di legge presentati da poco in Parlamento puntano a modificare ulteriormente la situazione. Quando si parla di automedicazione, però, il vero nodo da sciogliere è la consapevolezza da parte del cittadino nell'accesso al farmaco, la sua capacità cioè di soppesarne l'acquisto, di non incappare in sostanza in una forma di consumismo che, mettendo il medicinale sullo stesso piano degli altri prodotti di uso comune, aumenta i possibili rischi per la salute. A questi interrogativi è legata l'indagine realizzata da Federfarma Verona e dalla sezione Farmacologia del Dipartimento di medicina e sanità pubblica dell'ateneo veronese. Presentata nella splendida Loggia di Fra' Giocondo, sede della Provincia, l'iniziativa ha avuto il sostegno di Novartis Consumer Health e del locale Ordine dei farmacisti. Sono state 44 le farmacie di Verona e Provincia coinvolte nella ricerca; 613 i clienti ai quali è stato sottoposto un questionario, 109 le interviste ai farmacisti.

#### UN APPROCCIO NON BANALE

I risultati dell'indagine sul cliente - illustrati da Giuseppina Benoni, professore aggregato all'Università di Verona - hanno evidenziato come il 64 per cento del campione ritenga che Sop e Otc debbano essere venduti solo in farmacia; la stragrande maggioranza (96 per cento) sostiene che la vendita debba avvenire, in ogni caso, alla presenza di un farmacista, al di là del canale distributivo. Confortante il dato secondo cui l'88 per cento degli intervistati considera quelli senza prescrizione farmaci a tutti gli effetti, anche se molti di essi li ritengono troppo costosi. La percentuale che preoccupa maggiormente (anche se non dovrebbe sorprendere più di tanto gli addetti ai lavori) è quella riguardante la motivazione dell'acquisto: il 44 per cento degli intervistati afferma di acquistare il farmaco «senza consiglio di nessuno». Si tratta di una consuetudine dalle origini non ben definite - come sottolineato da Laura Cuzzolin (professore aggregato a Vero-



# Senza ricetta ma con cautela



Un decalogo da sottoporre all'attenzione del cittadino

na) - di una scelta personale non al riparo da rischi. Il discorso è strettamente connesso al ruolo che i farmacisti hanno nell'ambito della farmacovigilanza. Dalle interviste è risultato che il 93 per cento dei farmacisti nell'ultimo anno non ha fatto alcuna segnalazione di reazioni avverse dei farmaci ai centri di farmacovigilanza o alle aziende. E qui si aprono ulteriori interrogativi, emersi nel dibattito veronese, moderato da Gianpaolo Velo, direttore dell'unità di Farmacologia medica dell'università. Marco Bacchini, presidente di Federfarma provinciale, e Annamaria Caobelli, presidente della sezione rurali, lungi dal fare un'autoelogio della categoria, hanno sollecitato i colleghi a un ruolo ancor più attivo nel rapporto con il cittadino. «Non bisogna aspettare le domande del cliente», ha rimarcato Cao-

**A Verona il connubio Federfarma-Università produce un'indagine sugli atteggiamenti di clienti e farmacisti di fronte al prodotto di automedicazione. Gli esiti? In chiaroscuro**

DI GIUSEPPE TANDOI

belli, «ma anticiparle, in merito agli effetti collaterali o agli eventuali danni dovuti a interazioni con altri farmaci. Allo stesso tempo per fare una segnalazione ai centri di farmacovigilanza non occorre essere certi della correlazione tra farmaco e reazione avversa»

In chiusura Bacchini ha ricordato che Federfarma Verona si è fatta promotrice di uno spot radiofonico sulla farmacovigilanza, in onda su una rete locale. Interpellato sulle prospettive a medio termine il presidente ha espresso timori su eventuali novità legislative: «Il cittadino in genere ha un'idea corretta del farmaco, un po' meno ce l'hanno i politici, che sembra vogliano introdurre nuovi canali, con o senza farmacista. E invece più che il farmacista conta la farmacia, un ambiente dove il cittadino si sente protetto».